

"Sguardi di donna"  
giovedì 28 febbraio 2008 - ore 22,30

## AL DI LÀ DEL SILENZIO

(*Jenseits der Stille*) **Regia:** Caroline Link - **Soggetto e sceneggiatura:** Caroline Link, Beth Serlin - **Fotografia:** Gernot Roll - **Musica:** Niki Reiser - **Interpreti:** Tatjana Trieb, Sylvie Testud, Howle Seago, Emmanuelle Laborit, Sybille Canonica - Germania 1996, 109', Lady.

*Lara, una ragazzina figlia di genitori entrambi sordomuti, vive in una cittadina nel sud della Germania. Essendo l'unica in famiglia in grado di parlare e di sentire, ad otto anni già si occupa di essere la "bocca" e le "orecchie" dei genitori, accompagnandoli in banca a negoziare crediti od occupandosi di parte delle telefonate. Quando la zia Clarissa la inizia alla musica, Lara scopre la propria vocazione. Pur contrastata dal padre diventerà clarinettista.*

Può la musica essere capita al di là dei sensi? Pare proprio di sì, come dimostra il toccante film scritto e diretto (...) con partecipazione da Caroline Link, interpretato splendidamente da un cast di prim'ordine e sottolineato da una colonna sonora di grande suggestione, *Al Di Là Del Silenzio* è un film che racconta i sentimenti con intelligenza ed onestà, che invita alla percezione extrasensoriale della musica e che affronta il tema dell'handicap della sordità senza cadere mai nel melodrammatico. E' forse proprio il tono scelto dalla giovane Caroline Link per far comprendere al pubblico l'handicap della sordità ad aver fatto guadagnare al film la candidatura all'Oscar come miglior film straniero. (Maria Stella Taccone, [www.revisioncinema.com](http://www.revisioncinema.com))

Il film non si limita ad indagare sulle dinamiche tra genitori e figlia ma vi innesta una riflessione, che percorre tutta la narrazione, sul senso del sentire focalizzandolo sulla musica. Il rapporto tra padre e figlia ha infatti come punto di continuo ritorno la richiesta del genitore di farsi interpretare i suoni. Lara trova termini molto efficaci per tradurre le sensazioni che alcuni eventi possono suscitare. Non riuscirà però a spiegargli il "suono" della neve e reagirà duramente quando Martin affermerà che la musica la distoglie dallo studio: "Sei sordo. Non puoi nemmeno immaginare la musica." (...) Solo il finale, con la ragazza che, ormai maggiorenne, ha accettato l'invito della zia a Berlino per tentare l'ammissione al Conservatorio, porterà a una riconciliazione. (...) La figura di Kai, la madre, è solo apparentemente in posizione secondaria nel contrasto che vede al centro Martin e Lara. Kai accetta una seconda maternità (con tutto il rischio che essa comporta) e la Link propone con grande realismo lo scoppio di gioia di Lara quando si procura la prova che la sorella ci sente. In fondo una seconda figlia potrà prendere il posto di "voce e orecchio" che Lara sembra voler progressivamente abbandonare con tutto il carico inevitabile di sensi di colpa che la scelta porterà con sé. (...) *Al di là del silenzio* si lega al pluripremiato *Shine*. Lo fa nel proporre un rapporto con la musica frustrato da una presa di posizione paterna (là di imposizione e qui di rifiuto) ma soprattutto indicando nell'assunzione cosciente di responsabilità l'unica strada per una maturazione completa che porta anche chi si sente colpito a crescere a sua volta in modo positivo. Così come Lara non cede al "ricatto" di Martin che fa leva sulla mozione degli affetti, anche la regista non si fa vincere dalla tentazione di "commuovere" lo spettatore. Sta dalla parte di Lara ma non "giudica" i suoi genitori, offrendo loro uno sguardo lucido e, al contempo, partecipe. (Giancarlo Zappoli, [www.lombardiaspettacolo.com](http://www.lombardiaspettacolo.com))